

→ **Il consiglio** di amministrazione vara il piano che oggi sarà presentato al Tribunale

→ **La creazione** di una newco per l'ospedale. Possibile l'ingresso di Giuseppe Garofano

Malacalza e Vaticano offerta da 250 milioni per il San Raffaele

Per salvare l'ospedale verrà creata una newco partecipata al 50% dallo Ior e al 50% da Vittorio Malacalza che verseranno complessivamente 250 milioni. Al fianco della newco una nuova fondazione.

MARCO TEDESCHI

Alla vigilia della scadenza, oggi, del termine per presentare al Tribunale di Milano un piano per il salvataggio del San Raffaele, dallo Ior e dalla famiglia Malacalza è arrivata un'offerta vincolante da 250 milioni di euro per rilevare le attività core dell'ospedale fondato da don Luigi Verzè. Il cda della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor - si legge in una nota - al termine di una riunione decisiva per evitare il fallimento del gruppo sanitario, ha preso visione del progetto di risanamento e preso atto dell'offerta vincolante congiunta da parte dello Ior e di Vittorio Malacalza (equamente divisa tra le due parti), avanzata per l'acquisto delle attività cliniche del San Raffaele. Le attività oggetto dell'offerta confluiranno all'interno di una newco, da costituire, al termine del percorso previsto dalla legge. Secondo il progetto, l'offerta si compone di un corrispettivo di 250 milioni, garantiti da fidejussione bancaria, oltre all'accollo di tutte le passività delle società inserite nella proposta di acquisizione ad oggi stimabili in circa 750 milioni. La proposta è vincolante, non soggetta a due diligence e condizionata al voto dei creditori e alla successiva omologa del concordato. Accanto alla newco in cui confluiranno le attività core del gruppo ospedaliero potrebbe esserci anche una nuova fondazione. Lo ha spiegato il vicepresidente della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor, Giuseppe Profiti, che attual-



Il salvatore Vittorio Malacalza, ex industriale, consigliere del San Raffaele

PIAZZA AFFARI

Finmeccanica vola per le voci di vendita del gruppo Ansaldo

Giornata di fortissimi acquisti in Piazza Affari per Finmeccanica e Ansaldo sull'ipotesi della cessione della quota detenuta in quest'ultima a General Electric. Il titolo di Finmeccanica è cresciuto del 16,89% finale a 5,26 euro tra scambi molto forti: nella seduta sono passate di mano oltre 15 milioni di azioni, contro una media quotidiana dell'ultimo mese di Borsa di 4,7 milioni di pezzi. Ancora più violenta la corsa di Ansaldo Sts:

il titolo è salito del 20,27% a 6,61 euro con scambi pari a quasi otto volte la media quotidiana. Finmeccanica si è limitata a riferire che fornirà «ulteriori indicazioni» circa le sue strategie nel settore dei trasporti «a conclusione dell'analisi e delle azioni intraprese con l'obiettivo di consentire un andamento profittevole dell'attività e la massimizzazione del valore per gli azionisti». L'amministratore delegato di Ferrovie, Mauro Moretti, auspica che AnsaldoBreda «venga fuori» dalle difficoltà, «ha un grande portafoglio ordini». Moretti spera che «non venga persa la filiera industriale in Italia perché se rimane solo il polo bancario è finita».

mente ha tutte le deleghe di gestione dopo il passo indietro del fondatore, don Verzè. Ragionando sui passi da intraprendere dopo l'offerta pervenuta da Ior e famiglia Malacalza per garantire «che questo percorso verso la concretizzazione della newco» vada in porto, c'è anche «una sorta di non revocabilità degli attuali consiglieri» che invece, da statuto della Fondazione, sono ancora nominati e revocati da don Verzè.

I DETTAGLI

Oggetto dell'offerta sono: le attività ospedaliere e sanitarie (compreso Laboraf, Resnati e Science Park, escluso Brasile e il 50% di Blu Energy); tutto il personale, l'accollo del finanziamento Bei oltre ad altre ulteriori passività. Per l'ospedale di Olbia, ritenuto uno dei progetti strategici per il futuro del San Raffaele, gli offerenti hanno allo studio alcune soluzioni per ricollocarlo nel progetto. «Il risultato di oggi, frutto del nostro lavoro, è l'avvio di una soluzione finalizzata alla salvaguardia in primo luogo dei 5000 posti di lavoro», ha commentato Profiti.

Obiettivo

Il piano vuole salvare il core business e 5000 posti di lavoro

«Il timore di finire in carcere per le operazioni che hanno portato l'ospedale San Raffaele all'insolvenza: questo, secondo i primi risultati degli inquirenti, avrebbe spinto al suicidio il braccio destro del fondatore dell'istituto, Mario Cal, quando ha compreso che la proposta di ristrutturazione del debito con l'aiuto di Giuseppe Rotelli era osteggiata dallo stesso don Verzè»: questo almeno rivela un articolo sul numero di Panorama in edicola. Secondo il settimanale, i nuovi amministratori del San Raffaele si preparano ad aprire un'azione di responsabilità nei confronti dei vecchi amministratori del gruppo. Sarebbe disposto a entrare in società con il Vaticano, oltre a Malacalza, il finanziere Giuseppe Garofano, ex Mintedison, vicino all'Opus dei. Sono stati interpellati anche la famiglia Moratti e altri imprenditori. Le banche creditrici non sono invece disponibili a entrare nel capitale e puntano al recupero dei 500 milioni di crediti garantiti. ♦